

CALENDARIO LITURGICO

31 ottobre - 8 novembre 2020

ORARI SS. MESSE
 Festive Camin: 8-10.30 - 18.30 Granze: 9.30
 Feriali e prefestivi a Granze 18.00 - a Camin 18.30
 CONFESSIONI: Sabato dalle ore 16.00
 alle ore 18.30

CAMIN

Sabato	31ott.	S. Messa ore 19.00 - d.ti Segato Romano, Maria, Ugo e Aurora; d.ti Frasson Vittorio, Irma, Duilio, Romano e Renato; d.ti fam. De Grandis; def. Tono Ottorino; def. Gottardo Albertilla
Domenica	1 nov.	S. Messa ore 8.00 - d.ti Baldan Antonio, Adele, Suor Lorenziana, Bruno e fratelli Tbaldo d.ta Savio Silvia; d.ti Bugno Antonietta e Guglielmo S. Messa ore 10.30 - def. fam. Cavallaro; d.ti Scandilori Bruno, De Zuani Romano, Giuseppina, Maria, Pia def. Ruzza Mario, Manlio e Maria; def. Lazzaro Mario e Maria ore 15.00 <i>Celebrazione della speranza in cimitero</i> S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITA'
Lunedì	2 nov.	S. Messa ore 15.00 in cimitero <i>Commemorazione dei defunti</i> S. Messa ore 18.30 - d.ta Marta; d.ti Friso Flavio e Tollin Cecilia
Martedì	3 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.ti Moro Giacinto, Luisa e Emilia
Mercoledì	4 nov.	S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITA' - <i>San Carlo</i>
Giovedì	5 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.ta Varagnolo Gelsomina; padre Ciro; d.to Pagnin Bruno; def. fam. De Angeli
Venerdì	6 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.te Elda e Palmira; d.ti Fantin Bertina e Silvano
Sabato	7 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.ti Pietro e Clara; d.to Garoli Pietro; d.t Fadó Renzo e Fabio; d.ti Friso Lino, Lucia e Trovò Giuliana; def. Paggetta Bellina, Innocenza, Giancarlo; def. Pagnin Antonio e Adelina def. Lazzaro Anna, Pagnin Carlo, Pasquato Norma, Pagnin Franco
Domenica	8 nov.	S. Messa ore 8.00 - d.to Sinigaglia Claudio; d.ta Vazza Noris (ord. amiche); def. Fam. Pege e Noventa S. Messa ore 10.30 - per la COMUNITA' S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITA'

GRANZE

Sabato	31 ott.	S. Messa ore 18.00 - def. Borgato Luigi, Romanato Rino, Borgato Pietro e Erminia
Domenica	1 nov.	S. Messa ore 9.30 - d. ti Cecchinato Achille, Angelo, Giulia, Severino, Emma, Amabile, Gino e Walter; def. Antonio, Adele, Erminia, Arnaldo; def. don Odair; d. Bozzato Bruno, Antonietta e famiglia ore 11.00 . S. Messa con Celebrazione battesimo Aurora Falzoni e Filippo Rampa ore 15.00 <i>Celebrazione della speranza in cimitero</i>
Lunedì	2 nov.	S. Messa ore 15.00 in cimitero
Giovedì	5 nov.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Sabato	7 nov.	S. Messa ore 18.00 - def. Carron Giovanni, Ines; def. Lazzaro Silvia e Dino
Domenica	8 nov.	S. Messa ore 9.30 - def. fam Cacco; def. fam. Urgeghe; def. Paggiaro Antonio, Luigia, Gina e Igino

«INDULGENZA PLENARIA»

PER CHI VA AL CIMITERO PER TUTTO NOVEMBRE IL COVID CAMBIA ANCHE LE REGOLE DELLA CHIESA

La Penitenzieria apostolica, su mandato del Papa, estende l'indulgenza plenaria per tutto il mese di novembre per evitare assembramenti e garantire "l'incolumità dei fedeli" anche in vista della commemorazione dei defunti. In particolare, "la Penitenzieria Apostolica, su speciale mandato di papa Francesco, ben volentieri stabilisce e decide che quest'anno, per evitare assembramenti laddove fossero proibiti: l'Indulgenza plenaria per quanti visitino un cimitero e preghino per i defunti anche soltanto mentalmente, stabilita di norma solo nei singoli giorni dal 1° all'8 novembre, può essere trasferita ad altri giorni dello stesso mese fino al suo termine. Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti". L'indulgenza plenaria del 2 novembre, "stabilita in occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti per quanti piamente visitino una chiesa o un oratorio e lì recitano il "Padre Nostro" e il "Credo", può essere trasferita non solo alla domenica precedente o seguente o al giorno della solennità di Tutti i Santi, ma anche ad un altro giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli. Gli anziani, i malati e tutti coloro che per gravi motivi non possono uscire di casa, ad esempio a causa di restrizioni imposte dall'autorità competente per il tempo di pandemia, onde evitare che numerosi fedeli si affollino nei luoghi sacri, potranno conseguire l'Indulgenza plenaria purché, unendosi spiritualmente a tutti gli altri fedeli, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alle tre consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, recitano pie orazioni per i defunti, ad esempio le Lodi e i Vespri dell'Ufficio dei Defunti, il Rosario Mariano, la Coroncina della Divina Misericordia".

VISITANDO I CIMITERI Nel ricordo dei nostri cari, alle porte dei cimiteri troveremo dei **cartoncini da appendere** alle tombe: l'offerta che si può dare sarà per la celebrazione di messe per i defunti e per aiutare le missioni

ORARI CELEBRAZIONI IN RICORDO DEI NOSTRI CARI DEFUNTI:

1 novembre: ore 15.00 celebrazione della Speranza sia a Camin che a Granze
2 novembre ore 15.00: Celebrazione della Messa sia a Camin che a Granze

"A tutti si raccomanda di svolgere visite brevi ed evitare situazioni di assembramento potenzialmente pericolose per il diffondersi del contagio. In alcuni cimiteri sarà garantita la presenza della Protezione civile per aiutare a garantire le misure di sicurezza. E' una giornata importante e un momento essenziale per la vita della nostra comunità. Per questo, molto più che negli altri giorni, è fondamentale la responsabilità di ciascuno nei confronti della salute e della sicurezza di tutti". (Comunicato stampa del Comune di Padova)



CAMIN

DOMENICA 1 nov. - LUNEDI' 2 nov. 2020

Anno Pastorale 2019/2020

"Nella gioia del Battesimo"



GRANZE

FESTA DI TUTTI I SANTI - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Il sogno di Dio: la tua felicità



Una volta un ragazzo mi chiese: "Ma Gesù sognava come noi?". In tutti i corsi di teologia non si era mai parlato dei sogni di Gesù... Mi venne però spontaneo rispondere che certamente Gesù sognava proprio come noi e che il suo più grande sogno è che tutti gli uomini siano felici...!

Nel nostro tempo si pensa che la felicità si possa produrre ma la felicità non si può produrre (per questo nessuno la può vendere e nessuno la può comprare): è il risultato di una vita riuscita.

"Vuoi essere felice veramente?". Cammina su questa strada. Il vangelo ne propone varie.

Gesù sale ancora sul monte delle Beatitudini e dà le 8 beatitudini. Questa è la nuova e definitiva legge di Dio con tutta l'umanità. Questa legge non dice cosa bisogna fare o non fare, ma come bisogna essere. Nel nostro catechismo, allora, non dovremmo insegnare tanto i 10 comandamenti ma le 8 beatitudini.

Le beatitudini ci mostrano cosa possiamo essere.

Dappertutto si sentono voci che dicono: "Accontentati, d'altronde non si può avere tutto. Sii soddisfatto di quello che hai: lascia stare certi sogni".

E, invece, le beatitudini dicono: "Punta in alto, osa, vola ad alta quota perché per questo sei fatto. Questo è ciò che Dio vuole per te e questa è la tua unica felicità. Non hai nemmeno idea di cosa puoi vivere! Non hai nemmeno idea di come puoi sentirti pieno! Non hai nemmeno idea di quanto grande sia il tuo cuore".

Le beatitudini non insegnano a non avere contrasti, conflitti, perché non si può vivere senza tutto questo. Non insegnano ad evitare i conflitti ma ad entrarci; non insegnano a sottrarsi al dolore ma ad esprimerlo; non insegnano a fuggire di fronte alla paura ma a guardarla in faccia; non insegnano ad evitare i sentimenti (tutti!) ma a viverli.

Sono un cammino.

Oggi, allora, è proprio la festa del sogno di Gesù. Il brano delle Beatitudini ci fa intuire qualcosa in più di questo sogno. Noi chiamiamo "beati" quelli che dalla vita hanno avuto un sacco di fortune o che trovano sempre la strada spianata sotto i piedi, ma Gesù è di tutt'altro parere. I beati sono i poveri in spirito, gli afflitti, gli affamati di giustizia, i perseguitati...

E si: questo è il Vangelo! Qui sta la buona notizia! Se Gesù avesse detto che beati sono i ricchi, i sani, i forti, che novità ci sarebbe stata? Se Gesù avesse detto che i beati sono quelli realizzati, felici e pasciuti... che carica profetica ci sarebbe stata nelle sue parole? .

C'è una via che porta alla felicità? La risposta di Gesù a tutti questi interrogativi spiazza e manda in tilt la mentalità corrente. Ad una prima lettura superficiale, elogia la sfortuna, esalta la sfiga!! Gesù definisce beati, cioè felici, coloro che sono poveri, che piangono... Ma scherziamo? Chi vive nella povertà o nel pianto, chi è perseguitato non è felice. Sembra che il cristianesimo esalti il dolore, ci inviti alla sofferenza, alla sopportazione.

Non è così. Dio non ama il dolore, né ci invita alla rassegnazione. Contemplare il nostro destino, il grande progetto di bene e di salvezza che Dio ha sull'umanità ci permette di affrontare con speranza la difficile realtà della sofferenza, della morte e di ogni difficoltà.

La bella notizia? Proprio lì dove viviamo - con quel marito o quella moglie, con quei genitori anziani o giovani, con quei vicini di casa o con quei compagni di scuola o colleghi di lavoro - siamo chiamati a far fiorire la felicità che come un seme fecondo è stata piantata nel nostro cuore! (Paolo De Martino)

AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO

PARROCCHIA Ss. SALVATORE
A CAMIN

**POSSONO ENTRARE
120 PERSONE**

PARROCCHIA SAN CLEMENTE
A GRANZE DI CAMIN

**POSSONO ENTRARE
73 PERSONE**

**MASCHERINA
OBBLIGATORIA**

CON TEMPERATURA
SUPERIORE A 37,5°
E/O CON SINTOMI INFLUENZALI
NON E'
POSSIBILE STARE
ENTRARE

NO ASSEMBRAMEN

MANTENERE LA DISTANZA
ALMENO
1 METRO
IN TUTTE
LE
DIREZIONI

**METTERSI
TRA I BANCHI
DOVE E' SCRITTO SI**

ancora piu' che mai attenti!

NUMERI UTILI Cell. don Ezio 340 6407707 - Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - Granze 049 718213
 www.parrocchiacamin.it; e-mail: parr.camin@gmail.com; Centro Parrocchiale 049 8702674
 Villa Bellini 049 8702785 Scuola dell'Infanzia Camin 0498702442 Granze 049718316

Domenica	1 Nov.	Tutti i Santi: ore 15.00 presso Cimitero di Camin e di Granze Celebrazione della Speranza
Lunedì	2 nov.	ore 15.00 S. Messe in cimitero
Martedì	3 nov.	
Mercoledì	4 nov.	San Carlo
Giovedì	5 nov.	Tutti i Santi della Chiesa di Padova—ritiro preti
Venerdì	6 nov.	
Sabato	7 nov.	ore 15/15.15 incontri catechesi 3° e 4° gruppo Villa Bellini; ore 15.30 incontro genitori e ragazzi 1a media; ore 16 -18.30 confessioni in Chiesa
Domenica	8 nov.	GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO ore 9.30 incontro catechesi 2° gruppo Villa Bellini

In questo tempo il nostro centro Parrocchiale rimane chiuso, nostro malgrado!
Così dicono gli ultimi decreti: "Sono sospese le attività dei centri culturali, centri sociali e centri ricreativi... Si precisa, che la sospensione dei centri, culturali, sociali e ricreativi... determina la conseguente sospensione dell'eventuale somministrazione di alimenti e bevande effettuata, a beneficio dei soci o di frequentatori occasionali, in funzione dell'attività svolta nei suddetti centri".

LITURGIA della PAROLA - 1 novembre domenica XXXI Tempo Ordinario

1ª Lettura: **Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 7,2-4,9-14**
Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantatquattro mila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio** Salmo 23: **Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.** Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. E lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito. **R**

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli. **R** Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R**
2ª Lettura: **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 13,1-3** Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: Alleluia, alleluia. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. **Alleluia.**
† Vangelo: Dal vangelo secondo Matteo 5,1-12a
In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo**



Ec - co la ge - ne - ra - zio - ne che cer - ca il tuo vol - to, Si - gno - re.

LITURGIA DELLA PAROLA - Dom. 8 nov. XXXII t.o.
Sapientia6,12-16; Salmo 62;1 Tessalonicesi4,13-18; Matteo25,1-13

Giornata del ringraziamento
domenica 8 nov.
ad ogni S. Messa a Camin: sabato 18.30 domenica 8/10.30/18.30; a Granze: sabato 18.00 domenica 9.30 ringrazieremo il Signore e, chi crede, in segno di "grazie", può portare da casa generi alimentari per famiglie bisognose della comunità. E dopo ogni messa: benedizione macchine moto, bici...

Coordinamento Caritas Camin e Granze
In questo periodo la CARITAS rimane chiusa
Non c'è quindi la distribuzione e la raccolta indumenti...
Chi crede può portare viveri in chiesa!
Si cercano persone per le attività della caritas!

PER UN CAMMINO CREATIVO ... di catechesi!
"Una lettura pasquale della esperienza della pandemia non può prospettare il semplice ritorno alla situazione di prima, augurandosi di riprendere l'aratro da dove si era stati costretti a lasciarlo. L'esperienza del Venerdì e del Sabato - la permanenza sulla croce e nel sepolcro - non può più essere vissuta dai cristiani come una parentesi da chiudere al più presto: deve, piuttosto, diventare una parentesi, cioè un'esortazione, un invito a maturare un'esistenza diversa. Risuonano ancora le parole di papa Francesco: «La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità» (Evangelii Gaudium, n. 33). La croce e il sepolcro possono diventare cattedre che insegnano a tutti a cambiare, a convertirsi, a prestare orecchio e cuore ai drammi causati dall'ingiustizia e dalla violenza, a trovare il coraggio di porre gesti divini nelle relazioni umane: pace, equità, mitezza, carità. Sono questi i germi di risurrezione, i lampi della Domenica, che rendono concreto e credibile l'annuncio della vita eterna. Se avremo imparato che tutto è dono, se da questo sorgerà un nuovo stile personale e comunitario, che rinuncia alla lagnanza e all'arroganza e adotta la condivisione, il ringraziamento e la lode, allora la pandemia ci avrà insegnato qualcosa di importante. L'avremo vissuta, letta ed elaborata ascoltando lo Spirito e partecipando al mistero della Pasqua di Gesù, Crocifisso e Risorto. Ripartiremo, allora, come comunità ecclesiale sui passi dell'uomo del nostro tempo, animati da tenerezza e comprensione, da una speranza che non delude". (Commissione Episcopale per la dottrina delle fedi, giugno 2020)
Da qualche settimana è ripreso il cammino dei ragazzi della Iniziazione Cristiana, gli animatori stanno vedendo il cammino degli Issimi e dei giovani... i vari gruppi stanno mettendosi in moto... Ci affidiamo al Signore e insieme un GRAZIE a quanti stanno inventandosi il "nuovo". Non è semplice né facile! Ma proviamo... e riusciremo nonostante tutto!

2 novembre: Commemorazione di tutti i defunti Un giorno per dire grazie e per invocare

Il Giorno dei Morti è un giorno per dire grazie. Ripercorriamo la nostra vita e ritroviamo innumerevoli volti di uomini e donne che hanno lasciato un segno indelebile nella nostra esistenza. Uomini e donne che non hanno preteso diplomi e onorificenze, ma si sono accostati a noi con semplicità e con amore, donandoci quello che avevano di più nobile e grande. La loro presenza è stata per noi una vera "benedizione". Noi non ci stancheremo mai di ringraziare Dio per averceli donati. Questo senso di riconoscenza non è disgiunto da una certa tristezza, perché avvertiamo la pena di non poter vedere più queste persone, di non poterli specchiare nei loro occhi, stringere le loro mani, udire la loro voce. E tuttavia proviamo una saggezza nuova, ci sembra che la loro morte ci aiuti finalmente a vedere quello che vale, quello che conta veramente nella nostra esistenza umana. «Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». Le parole di Gesù sono estremamente chiare: sono i gesti dell'amore, della fraternità, della solidarietà che impreziosiscono la nostra vita e la rendono degna del Regno, di quel mondo nuovo che Dio prepara per noi. Nessuno di questi gesti va perduto. Anzi, ognuno di essi illumina la nostra esistenza della luce stessa di Dio. In coloro che ci hanno preceduti nella casa del Padre noi possiamo riconoscere quest'amore che si è fatto concreto, reale, nel dipanarsi dei giorni. E proprio per questo diciamo grazie a Dio per tutto quello che ci è stato donato. Ma nello stesso tempo non possiamo fare a meno di vedere anche la fragilità, gli aspetti oscuri ed opachi, che pur sono stati presenti nei nostri defunti. Ed è per questo che la nostra preghiera diventa un'invocazione e una supplica. Perché sia affrettato il tempo della loro purificazione. Perché la misericordia di Dio li trasformi e li liberi da ogni traccia di pec-

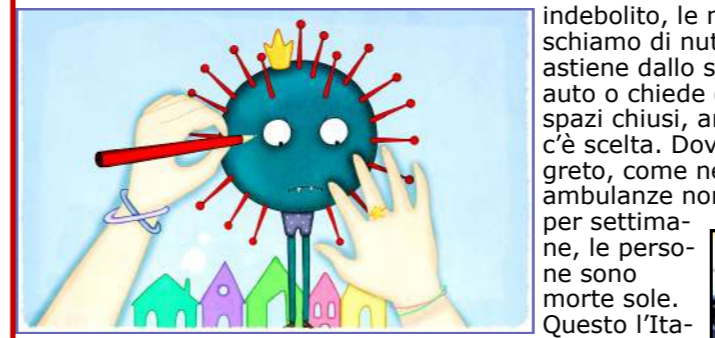
cato. Perché venga presto per loro il giorno in cui potranno godere della bellezza e della bontà di Dio, contemplando il suo Volto, nella sua pace. Gratitudine e supplica, invocazione e riconoscenza, ecco i sentimenti che abitano il nostro animo nel Giorno dei Morti. E trovano fondamento nella nostra fede, nella certezza che non siamo abbandonati ad un cieco destino, ma veniamo condotti, talora attraverso sentieri tortuosi, all'abbraccio di Dio. È lui che prepara per noi dei cieli nuovi e una nuova terra. È lui che si impegna a spazzare via tutto ciò che attenta alla nostra felicità. È lui stesso che, con gesto affettuoso, toglie dal nostro volto ogni lacrima e ogni traccia di sofferenza e di peccato.

Gesù, Signore della vita, molti sono quelli che ci vorrebbero consolare quando la morte rapisce chi ci è caro. Ma nulla possono per toglierci l'angoscia che ci invade di fronte alla grande nemica. Tu, tu solo, che l'hai vinta con la risurrezione, puoi dare ali alla nostra speranza. Donaci, Signore, di credere in te, vivo e presente con il tuo Spirito consolatore, amore più forte della morte. Amen.

Anna Maria Cànopi

Ricorderemo i nostri defunti con la Santa Messa in cimitero sia a Camin che a Granze il giorno 2 novembre, ore 15.00

Siamo tutti preoccupati, anche con qualche paura: le cifre allarmano e mettono a prova nel campo politico, sociale, medico... nella vita di ogni giorno. In mezzo a tutto questo coltiviamo la speranza. Come credenti, di fronte alle incertezze del vivere e della storia, ci affidiamo a Colui che è Provvidenza e ci è accanto!



pito? L'unica alternativa ai lockdown generalizzati è farne tanti piccoli e personali, salvando ciò che conta veramente. Non è una vita in formato ridotto, è il segno della capacità di rispettare sé stessi e il prossimo, di provare a essere comunità in un momento complicato, sapendo che nemmeno la prudenza basta ad azzerare il rischio. Il virus ci sta sfiancando e dividendo, gli scontri di questi giorni sono la prova che sta facendo al meglio il suo lavoro e si sta insinuando anche nel corpo sociale. Possiamo solo scegliere se lottare ciascuno per sé, ed essere lupi per gli altri, o tentare di vivere per davvero come fratelli e sorelle. (Massimo Calvi, Avvenire, 28 ottobre 2020)

Covid nuova lotta seria : oltre i dubbi. Rallentiamo per non perderci

Poche cose elementari non sono ancora patrimonio diffuso: il virus non è indebolito, le mascherine servono sempre, più contatti abbiamo e più rischiamo di nutrire la pandemia, non ci si deve prender gioco di chi si astiene dallo stringere le mani, pretende di sedersi sul sedile posteriore in auto o chiede di mettersi a tavola alternati e di parlare a bassa voce negli spazi chiusi, anche tra parenti. Si può vivere così? Il problema è che non c'è scelta. Dove il virus all'inizio ha potuto circolare liberamente e in segreto, come nei Comuni della Bergamasca, i morti sono quadruplicati, le ambulanze non hanno mai spento le sirene, il 118 ha squillato a vuoto per settimane, le persone sono morte sole. Questo l'Italia lo ha capito?

